



film del mese

L'uomo che verrà

COLPO DI FULMINE

IN SALA DAL 21 GENNAIO

Italia, 2009 Regia **Giorgio Diritti** Interpreti **Maya Sansa, Alba Rohrwacher, Claudio Casadio** Sceneggiatura **G. Diritti, Giovanni Galavotti, Tania Pedroni** Produzione **Simone Bachini e G. Diritti** Distribuzione **Mikado** Durata 1h e 55'
 ■ www.mikado.it

IL FATTO Furono 770 le vittime del massacro perpetrato con burocratica ferocia dai soldati nazisti tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 nell'area collinosa di Monte Sole, sopra Bologna. Al centro della storia, la famiglia Palmieri. Armando (Claudio Casadio) spera nella nuova gravidanza della moglie Lena (Maya Sansa), gran lavoratrice dedita al sacrificio; la cognata Beniamina (Alba Rohrwacher) ambisce a un posto da servetta in città. Stretti tra i "ribelli" della brigata Stella Rossa e i tedeschi che all'inizio non sembrano così feroci, i Palmieri si ritrovano nel fuoco di una guerra senza prigionieri.

L'OPINIONE Per la serie sfide difficili, dopo *Il vento fa il suo giro* Giorgio Diritti racconta senza concessioni retoriche, usando un dialetto antico e stretto, non quello bolognese da film, la strage di Marzabotto. Citiamo pure Olmi e Mario Brenta, o se volete Dreyer, ma in realtà il regista persegue una poetica personale nel restituire, con attori professionisti e gente presa sul posto, la dura vita di quelle contrade rurali, le arcaiche dinamiche familiari, la fatica della mezzadria, il passaggio delle stagioni, infine la mattanza sanguinosa. Il tutto visto con gli occhi di Martina, la figlia resa muta da un trauma: due gambe a stecco e due occhi che parlano al posto della bocca. Davvero sorprendente Greta Zuccheri Montanari. Il film severo e dolente, con un eccesso di musica incongrua, è attraversato



Maya Sansa (34 anni), Laura Pizzirani, Alba Rohrwacher (30).

da una sincera pietas cristiana: l'uomo che verrà è certo il fratellino di Martina, ma anche, parrebbe, una sorta di Gesù bambino da sottrarre ai nuovi Erode. D'altra parte, pur distaccandosi da "certo revisionismo laido", Diritti non rende i suoi partigiani degli eroi, anzi li racconta con sguardo realistico, a tratti impietoso, fuori da ogni mitizzazione resistenziale.

SE VI È PIACIUTO, GUARDATE ANCHE... Naturalmente *Il vento fa il suo giro* (2005), ma anche *L'albero*

degli zoccoli (1978) di Ermanno Olmi e, parlando di massacri e Resistenza, da ricordare almeno *Miracolo a Sant'Anna* (2008) di Spike Lee.

Michele Anselmi

Link

Su uomocheverra.com oltre a trovare ulteriori informazioni sulla tragica vicenda storica di Marzabotto potete anche ascoltare le belle musiche scritte per la colonna sonora da Marco Biscarini e da Daniele Furlati.